



Procuratore Generale di Ancona f.f.



Rid requirente Ancona



Procuratore Generale di Perugia

CARTA DEI SERVIZI TELEMATICI/ INFORMATICI

APPLICATIVI MINISTERIALI E UTILITÀ AREA PENALE

Obiettivo PID 2022 del
Rid requirente Marche
dott. Ernesto NAPOLILLO



Edizione febbraio 2022

PARTE I
LA PASSWORD ADN E LA FIRMA DIGITALE

- § 1. LE CREDENZIALI DI ACCESSO AI SERVIZI GIUSTIZIA (PASSWORD ADN)
 - 1.2 L'ASSISTENZA E LO SPOC GIUSTIZIA
 - 1.1 COME MODIFICARE LA PASSWORD ADN
- § 2. LA CARTA MULTISERVIZI DELLA GIUSTIZIA
- § 3 LA TESSERA QUALE SMART CARD PER LA FIRMA DIGITALE
- § 4. LA PROCEDURA PER GENERARE UN DOCUMENTO NATIVO DIGITALE

PARTE II
APPLICATIVI E UTILITÀ ACCESSIBILI CON LE CREDENZIALI ADN

SEZ. I

I REGISTRI PENALI E GLI APPLICATIVI DELLA “GALASSIA” DEL SICP

- § 5. IL S.I.C.P.
 - 5.1 IL PORTALE NOTIZIE DI REATO (NDR)
 - 5.2 IL PORTALE DEL PROCESSO PENALE TELEMATICO
 - 5.3 LA CONSOLLE AREA PENALE
 - 5.4 ATTI E DOCUMENTI 2.0

SEZ. II

MODULI E SISTEMI DIVERSI DAL SICP

- § 6. IL GESTORE DOCUMENTALE TIAP-DOCUMENT@
- § 7. ALTRE UTILITIES CONSULTABILI DALLA RETE GIUSTIZIA
 - 7.1 L'INTRANET DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE
 - 7.3 LA PAGINA DELLE STATISTICHE UFFICIALI
 - 7.3 PDF GENERATION
 - 7.4 LA PAGINA INTRANET IN USO AL LOCALE CISIA
- § 8. LA PIATTAFORMA E-LEARNING
- § 9. PACCHETTO OFFICE
 - 9.1 ONE DRIVE
 - 9.2 MICROSOFT TEAMS
 - 9.3 MICROSOFT SHAREPOINT
 - 9.4 MICROSOFT FORM

PARTE III
APPLICATIVI E UTILITÀ ACCESSIBILI CON SMART CARD

- § 10 LA CONSOLLE PM AFFARI CIVILI
- § 11 I SOFTWARE FIRMAOK O ARUBA SIGN
- § 12 IL PORTALE DEI SERVIZI TELEMATICI
 - 12.1 UTILIZZO DEGLI APPLICATIVI MINISTERIALI DALLA RETE DI CASA (FUORI RUG)
- § 13 ALTRE FUNZIONALITÀ DELLA SMART CARD

PARTE IV
APPLICATIVI E UTILITÀ ACCESSIBILI CON PASSWORD DIVERSA DA ADN

- § 14 IL PORTALE TRASCRIZIONI – GESTIONE VERBALI DI UDIENZA
- § 15 BANCHE DATI DI GIURISPRUDENZA DELLA SSM (CENNI)
- § 16 ITALGIURE WEB (CENNI)
- § 17 L'APP “ECOSTAMPA” - RASSEGNA STAMPA ANM

PARTE V
APPLICATIVI E UTILITÀ ACCESSIBILI SENZA PASSWORD

- § 18 GIUSTIZIA MAP
- § 19 PARCO – CALCOLATORE DI PENA
- § 20 SITI DI INTERESSE (CENNI)

PREMESSA

La **Carta dei Servizi informatici** è stata pensata e realizzata come uno strumento di informazione per orientarsi all'interno dei vari servizi telematici che costituiscono valido aiuto per il lavoro dei Magistrati nel **settore penale**, area requirenti. Questo documento dunque, da un lato, si pone come **strumento di informazione** per il Magistrato, finalizzato a fornire notizie utili sulla possibilità di utilizzo di applicativi e sistemi informatici, anche al fine di indirizzare i colleghi all'uso consapevole delle singole utilities informatiche, dall'altro lato, si propone quale **progetto di diffusione degli stessi applicativi**, in un'ottica che favorisca la fruizione, in maniera più immediata e organica, di strumenti informatici di indubbio ausilio dell'attività giudiziaria, nella consapevolezza che **innovazione e informatizzazione** rappresentano imprescindibili strumenti di rafforzamento dell'**efficienza e di velocizzazione dei tempi della Giustizia**. Il documento, pertanto, fornisce ai Magistrati informazioni di base sui principali applicativi ministeriali (e non solo), con istruzioni pratiche e indirizzi su come accedervi e fruirne, nella non semplice prospettiva di coniugare informazione e conoscenza di dati tecnici comunque presupposti dal linguaggio informatico che, come noto, ai più può risultare complicato e non di immediata comprensione.

La Carta si pone anche quale progetto di diffusione delle Best Practices negli Uffici Giudiziari, proposto dal **RID requirente** del distretto delle Marche (quale progetto PID 2022) in collaborazione con il **Procuratore Generale di Ancona ff** e il **Procuratore Generale di Perugia**, finalizzato a perseguire *tanto* l'obiettivo di aumentare la capacità di informazione e comunicazione informatica per una migliore fruibilità dei sistemi informatici messi a disposizione del personale di magistratura, anche nell'ottica del "nuovo" **processo penale telematico** come delineato dalla **legge delega 134/2021** (c.d. riforma Cartabia), *quanto* quello di favorire l'implementazione dell'uso degli applicativi e al tempo stesso fornire strumenti informatici che consentano al lavoro quotidiano un ritorno in termini di funzionalità e efficienza di notevole rilievo.

Per rispondere agli obiettivi indicati, la presente Carta dei servizi informatici è articolata, secondo il criterio distintivo individuato nelle **diverse modalità di accesso all'applicativo/utilità**, in *cinque diverse parti*: la **prima** parte del lavoro attiene in generale alla firma digitale e alla possibilità di formare un documento nativo digitale, la **seconda** richiama gli applicativi accessibili con le credenziali ADN, la **terza** fa riferimento ad applicativi utilizzabili con smart card, la **quarta** a programmi con password diverse da ADN, la **quinta** richiama utilities che non richiedono l'uso di credenziali.

Il Procuratore Generale

di Ancona f.f.

Luigi Ortenzi

Il Rid requirente

Marche

Ernesto Napolillo

Il Procuratore Generale

di Perugia

Sergio Sottani

PRIMA PARTE

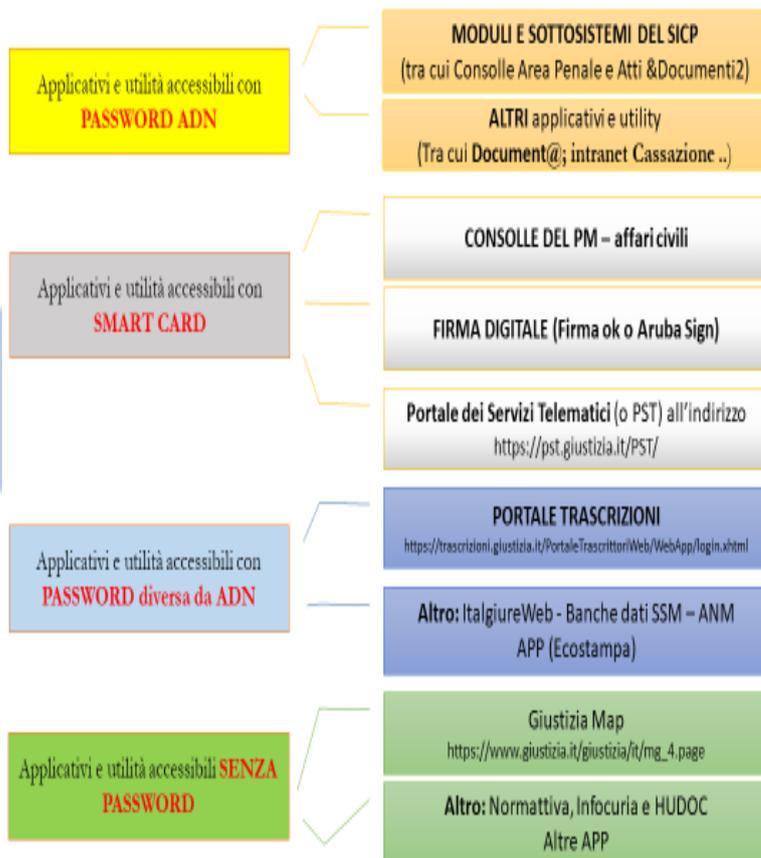
LA PASSWORD ADN E LA FIRMA DIGITALE

§ 1. LE CREDENZIALI DI ACCESSO AI SERVIZI GIUSTIZIA (PASSWORD ADN)



Le credenziali di accesso ADN (acronimo di Active Directory Nazionale) sono il “**nome utente**” (ovvero l’identificativo univoco riconosciuto dal dominio giustizia.it e costituito dal *nome.cognome*) e la “**password**” con cui si accede quotidianamente al proprio PC, alla propria postazione di lavoro. Le credenziali ADN non solo sono *funzionali* all’amministrazione di

appartenenza per individuare in maniera univoca il Pc e il server che si utilizza, nonché il singolo utente che accede alla rete del dominio Giustizia, ma sono anche *necessarie* per accedere ai **servizi giustizia** (quali ad es. internet e posta elettronica) e, di regola, agli **applicativi ministeriali**. Infatti, per molti applicativi ministeriali sono proprio le credenziali ADN che consentono l’accesso all’applicativo medesimo, con reiserimento delle stesse nell’apposita maschera di autenticazione del programma. Ciò nonostante, per taluni applicativi e/o utilità informatiche (**del settore penale**), le credenziali ADN in alcuni casi non sono *sufficienti* per l’accesso (essendo richiesto un doppio sistema di autenticazione, come ad esempio per la Consolle del PM affari civili,



che necessita di accesso dal dominio giustizia con **smart card**, o per Atti e documenti 2.0 che necessita, oltre alle credenziali ADN, anche di essere abilitati all'uso del programma), in altri casi non sono *necessarie*, in quanto l'utilità è accessibile o **con altra password** (come ad es. per il portale delle trascrizioni) o **senza password** (come ad es. per Giustizia-Map).

§ 1.1 COME MODIFICARE LA PASSWORD ADN

La gestione della password di dominio ADN, oggi, a differenza di qualche mese fa, passa **esclusivamente** attraverso la **gestione dell'attività** del proprio PC dalla rete (intranet) Giustizia, ovvero da quella funzione che siamo soliti utilizzare con i tasti **ctrl+alt+canc**. Quindi dalla rete unica Giustizia, cliccando contemporaneamente i tre tasti di cui sopra, sarà possibile visualizzabile un menù utente, che tra le differenti voci comprende anche quella "**cambio password**". Quest'operazione non è più possibile effettuarla da remoto o da una postazione non collegata alla RUG. Da qualche mese, infatti, il sistema non invia più all'indirizzo e-mail registrato il link che consentiva la modifica delle credenziali ADN, indirizzando l'utente alla pagina di recupero della password. Ad oggi, inoltre, nel portale servizi telematici giustizia (<https://pst.giustizia.it/PST/>, vedi § 12) è prevista la funzione cambio password, ma non risulta ancora attiva. I tecnici segnalano inoltre che per molte utenze non è più attivo il servizio notifica con la quale si ricordava all'utente Giustizia che la password era in scadenza. Si consiglia pertanto, in attesa di interventi già richiesti, di impostare un promemoria che ricordi la scadenza della password ADN. Infine, per eventuali problematiche relative all'utenza ADN rivolgersi al referente Gestione Servizi di Interoperabilità (GSI) del proprio ufficio.

§ 1.2 L'ASSISTENZA E LO SPOC GIUSTIZIA

Le richieste di assistenza alle postazioni di lavoro, oltre che l'assistenza agli applicativi ed ai sistemi informatici ministeriali, devono essere avanzate tramite lo **SPOC Telecom** (o Spoc Giustizia), con l'apertura di un **ticket** -come si usa dire in gergo informatico ministeriale- chiedendo assistenza all'help desk al **numero verde 800.868.444** ovvero inviando una mail a: spocgiustizia@telecomitalia.it. Sul punto, si evidenzia che gli addetti all'assistenza sistemistica sono solo i tecnici di cui all'assistenza esterna (e non il personale Cisia) e che gli operatori dello SPOC sono tenuti ad intervenire solo per le richieste di assistenza effettuate dal diretto interessato e comunque da casella di posta elettronica **utente@giustizia.it**. Nell'ipotesi di richiesta tramite @mail, per velocizzare l'intervento è opportuno compilare come segue la richiesta:

Oggetto: richiesta apertura ticket per ... (specificare la richiesta).

Nel corpo della mail è invece opportuno fornire riferimenti personali, numero di telefono, ufficio giudiziario e numero della stanza, giorni e ore di disponibilità.



L'ingaggio dell'Assistenza Tecnica esterna avviene nelle forme contrattualmente previste. L'affidamento dei servizi di assistenza e supporto nella gestione del sistema informativo del Ministero della Giustizia è stato rinegoziato nel **dicembre** u.s. (il contratto, tuttavia, non è stato ancora reso disponibile). Negli ultimi mesi si registra comunque un aumento di interventi di assistenza da remoto rispetto a quella *on site*, con modalità di assistenza remota su postazioni attestate alla RUG, previa assegnazione di una chiave di sessione che viene comunicata dall'operatore tecnico

direttamente al Magistrato che ha aperto il ticket. Per effettuare i collegamenti per l'assistenza da remoto, i tecnici hanno già installato di default sui Vostri desktop il **software Bomgar** (Software remoto protetto), accessibile dall'icona di assistenza remota qui indicata.

§ 2. LA CARTA MULTISERVIZI DELLA GIUSTIZIA

La tessera ministeriale c.d. Modello AT elettronico (o CMG - **Carta Multiservizi della Giustizia**) è un documento personale rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza al Magistrato. Essa è innanzitutto un *documento di identità*, valido anche per il *porto d'armi senza licenza*. La tessera va richiesta presso la **Corte di Appello** del distretto di appartenenza. Sarà necessario recarsi personalmente in Corte perché l'operatore procederà all'acquisizione della foto, della firma e dell'impronta digitale.



Immagine 1

§ 3 LA TESSERA QUALE SMART CARD PER LA FIRMA DIGITALE

La tessera ministeriale, oltre ad essere un documento di identità, ha anche altre funzionalità. Tra queste è inclusa la **Firma Digitale** che consente la sottoscrizione di un documento informatico garantendo l'integrità dei dati contenuti e l'autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore.

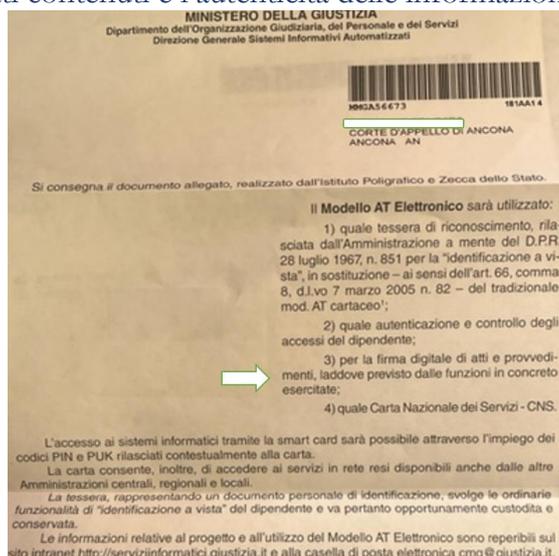


Immagine 2

L'accesso alla funzionalità della tessera per la firma digitale è possibile attraverso il **codice PIN** rilasciato contestualmente alla tessera Modello AT elettronico e riportato in un documento consegnato, unitamente alla carta contenuta nella busta di attivazione, al Magistrato. La funzionalità è fruibile attraverso un **lettore di Smart Card** usb installato sulla propria postazione (attività di installazione che potrà essere effettuata o personalmente o tramite la richiesta allo SPOC Telecom. Come è noto, infatti, per condivisibili esigenze di protezione dei dati, l'installazione di software commerciali sulle postazioni di lavoro ministeriali non è generalmente consentita).

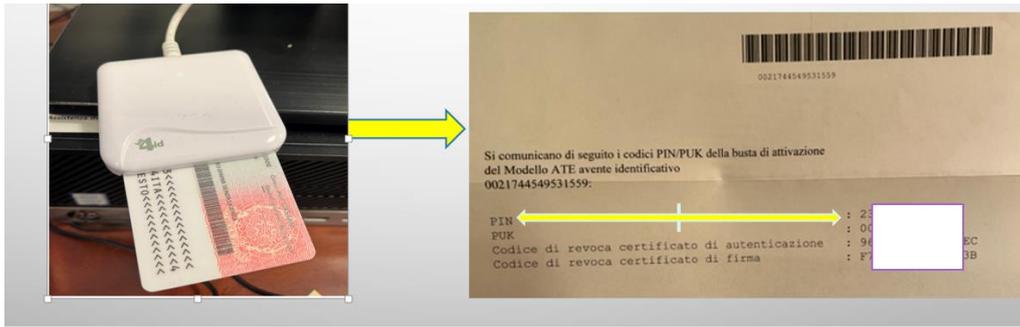


Immagine 3

§ 4. LA PROCEDURA PER GENERARE UN DOCUMENTO NATIVO DIGITALE

Il documento informatico nativo digitale è un documento generato attraverso un programma di videoscrittura (**Word**) che poi viene salvato e trasformato in **formato PDF** senza scansione e con **firma digitale** (a differenza del *documento analogico* che è sostanzialmente una copia informatica di un documento cartaceo che viene generato in formato PDF dopo aver effettuato la *scansione* del documento stesso). Orbene, una volta salvato in pdf un documento scritto in word, per apporre la firma digitale, dovrete utilizzare un apposito software (quale ad es. firmaOK o **ArubaSign**, di cui è possibile effettuare il download gratuito dal web; qualora il computer non ve lo consenta, perché non avete la profilatura di amministratore locale del PC, richiederete assistenza tramite Spoc Telecom).

La prima operazione da effettuare per formare un documento nativo digitale sottoscritto con firma digitale è quella di aprire il programma di videoscrittura (**Microsoft WORD**) e formare il documento. Quindi, una volta terminata la compilazione del documento in word, salverete *con nome* il documento word in **formato PDF**.

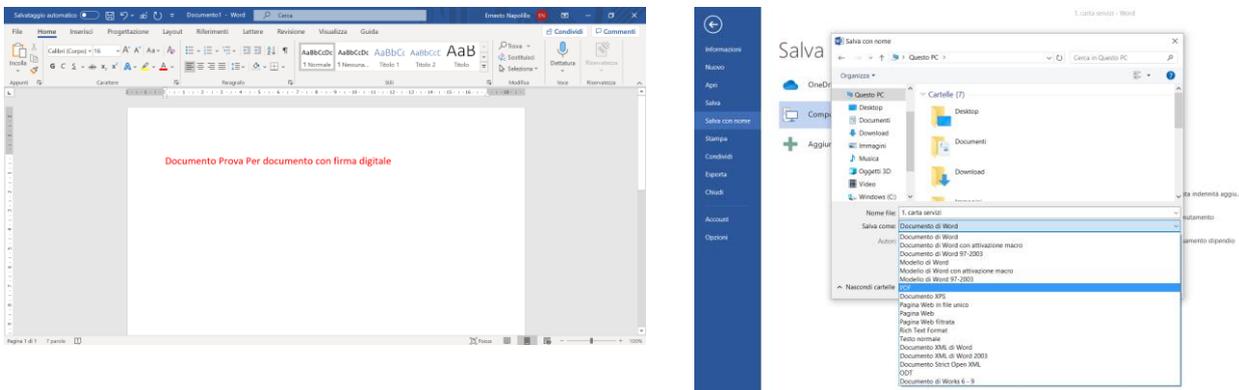


Immagine 4

A questo punto, aprirete il software per la **firma digitale** (nell'esempio si procederà con il programma ArubaSign) e nel contempo inserirete la vostra tessera ministeriale (**smart card**) nel lettore usb (*v. immagine 3*). Quindi selezionerete il documento precedentemente salvato (al quale intendete apporre la firma digitale); poi proseguirete con le operazioni indirizzate dal software Aruba (tasti *proseguì e firma*; *v. immagini 5 e 6*): il programma genererà la firma digitale e richiederà il PIN identificativo relativo alla tessera inserita nella smart card (*v. Immagini 3 e 6*).

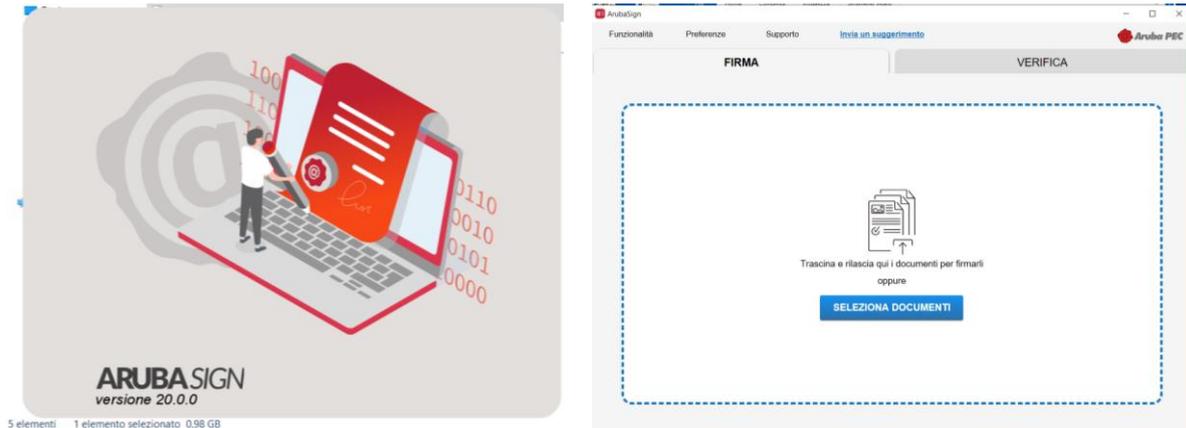


Immagine 5



Immagine 6

Attraverso queste operazioni il documento formato in word e precedentemente salvato in pdf verrà così firmato digitalmente e salvato nella medesima cartella, con la generazione di un nuovo file denominato *_signed*. Avrete così un **documento nativo digitale sottoscritto**.

Quanto ai documenti nativi digitali nel processo penale, preme evidenziare, tuttavia, che a differenza di quanto accade nel processo civile, laddove gli atti sono nella maggior parte dei casi nativi digitali, gli atti, originariamente **analogici** (con alcune eccezioni consentite dall'applicativo **NDR** e dal **portale dei depositi telematici**), vengono successivamente dematerializzati attraverso il **Document@** con la conseguente duplicazione di attività organizzative e materiali. Pertanto, allo stato, di regola non è possibile provvedere nel settore penale con atti nativi digitali sottoscritti, stante anche la previsione dell'**art. 110, co. 2, c.p.p.** Da segnalare, comunque, che tra gli interventi di modifica del processo penale previsti dall'**art. 1, co. 5, della legge (delega) n. 134/2021**, rientra anzitutto l'introduzione del **processo penale telematico** con la previsione «*che atti e documenti processuali possano essere formati e conservati in formato digitale ...*».

SECONDA PARTE

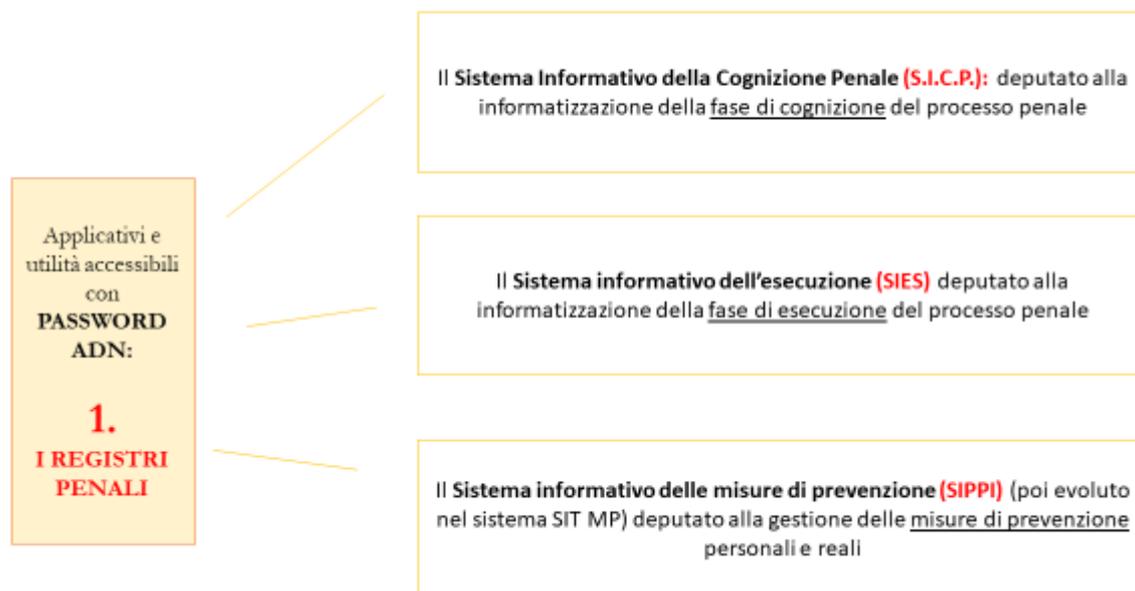
APPLICATIVI E UTILITÀ ACCESSIBILI CON LE CREDENZIALI ADN

SEZ. I

I REGISTRI PENALI E GLI APPLICATIVI DELLA «GALASSIA» DEL SICP

§ 4. I REGISTRI PENALI

Per gestire la quasi totalità delle attività di tipo penale degli uffici giudiziari relativamente ai registri previsti dall'attuale normativa sono in uso negli uffici requirenti i seguenti registri, **accessibili con le credenziali ADN** (è da rilevare tuttavia che ciascun applicativo è dotato di un proprio modulo di gestione delle utenze denominato CAAA che consente di profilare gli accessi degli utenti in modo differenziato in ragione dei singoli compiti istituzionali, quali ad es. quelli di segreteria o quelli di competenza dei magistrati).



§ 5. IL S.I.C.P.

Il S.I.C.P., quale sistema informativo della Cognizione Penale (evoluzione del precedente RE.GE), è un registro deputato alla informatizzazione della fase di cognizione del processo penale. L'accesso al SICP è **con le credenziali ADN**. Il sistema del SICP è articolato in diversi moduli e sottosistemi (tra cui il registro REGEWEB che offre funzionalità per la gestione delle informazioni delle iscrizioni, la BDMC, Banca Dati delle Misure Cautelari personali, il Casellario giudiziale, il Portale delle notizie di reato, la Consolle del magistrato). Il SICP, sebbene sostanzialmente in uso alle segreterie, potrebbe rivelarsi quale applicativo utile anche per i magistrati perché alla luce delle recenti evoluzioni (che

hanno integrato il registro anche con alcuni profili documentali, atteso che sono possibili inserimenti in formato PDF dei provvedimenti definitivi o interlocutori) consente la consultazione oltre che delle informazioni sulle iscrizioni anche di atti e documenti (quali ad es. sentenze, archiviazioni, ordinanze cautelare e convalide di arresto e fermo; chiaramente solo se implementato dai singoli uffici).



§ 5.1 IL PORTALE NOTIZIE DI REATO (NDR)

Il Sistema Informativo della Cognizione Penale (S.I.C.P.) come detto è dotato di più componenti e sottosistemi. Tra questi si segnala il **portale delle notizie di reato**, che consente di trasmettere la notizia di reato (e i relativi seguiti), da parte di soggetti qualificati (CC, GdF, Polizia ..), alla Procura competente. In specie, questo applicativo consente alla polizia giudiziaria di accedere al SICP per effettuare "annotazioni preliminari" sul registro informatico della Procura. Quindi la CNR non viene trasmessa con mail, ma viene inserita nel portale tramite accesso alla rete. Con le **annotazioni preliminari** vengono inseriti dati riguardanti il tipo di registro (m. 21, m. 44 ..), le generalità dell'indagato e della p.o. e la qualificazione giudica dei fatti (c.d. QGF). I dati inseriti sono modificabili e non vincolanti per l'Ufficio requirente. L'operazione **riduce la tempistica del c.d. data entry** da parte dell'ufficio giudiziario. La PG che dovrà depositare la CNR si collegherà al portale NDR e trasmetterà l'annotazione preliminare (con file pdf della CNR o con file pdf del seguito della notizia), o selezionando la voce del menu a sinistra "Ann. Preliminare Urg." ovvero quella "Ann. Preliminare Ord." a seconda della tipologia di atto.



Il portale NDR consente dunque **l'acquisizione digitalizzata degli atti di indagine** (CNR e seguiti) che formano un fascicolo informatico. L'utilizzo di NDR dal lato Procura velocizza dunque

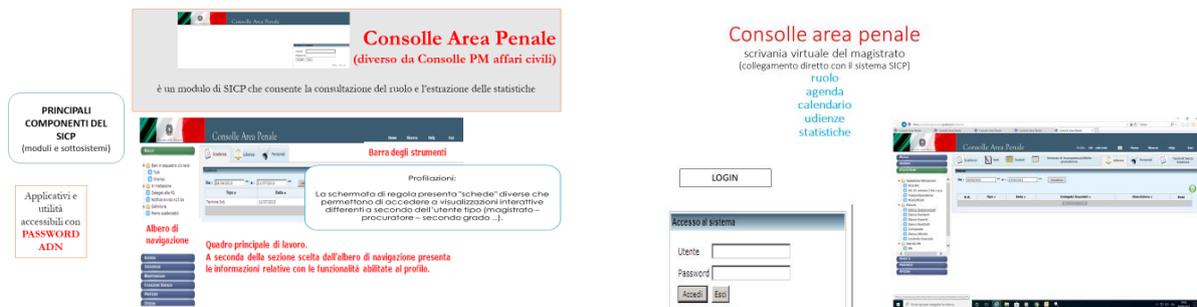
sensibilmente le iscrizioni e, dal lato P.G., fornisce immediato riscontro sull'inoltro della CNR. Il portale, inoltre, è stato recentemente implementato con un collegamento diretto al **Document@** che consente alla notizia di reato in formato PDF di transitare direttamente nel fascicolo informatico. Quindi il Magistrato accedendo al gestore documentale Tiap-Document@ potrà consultare i file pdf (CNR e seguiti) trasmessi dalla PG tramite il portale NDR.

§ 5.2 IL PORTALE DEL PROCESSO PENALE TELEMATICO (RINVIO AL § 12)

Recentemente Rege web è stato implementato anche per la gestione dei depositi telematici (nomine e depositi atti successivi, richieste di accesso agli atti e presentazione di denunce/querele), che gli avvocati effettuano tramite il **portale dei depositi atti penali (PDP)**. Rinvio al § 12

§ 5.3 LA CONSOLLE AREA PENALE

La consolle del magistrato penale o consolle area penale (c.d. scrivania virtuale del Magistrato) è un sottosistema del SICP. È un applicativo che probabilmente sarà centrale nella prospettiva del PPT, ma allo stato è ancora molto lontano dalla Consolle in uso al magistrato civile in quanto costituisce, essenzialmente, uno strumento di **consultazione del ruolo** e di **estrattore statistico**. Recenti interventi sulla Consolle del magistrato del pubblico ministero hanno poi inserito nuove funzionalità correlate alla possibilità di **visualizzare le sentenze** emesse dal Tribunale di primo grado e di **monitorare i termini per gli appelli**. Si accede con le **credenziali ADN**. La Consolle del Magistrato penale può essere utilizzata anche **fuori dalla rete giustizia (RUG)**, mediante collegamento da VPN (*vedi infra*). La Consolle del Magistrato non va confusa con l'ulteriore applicativo che è la **Consolle del PM affari civili (vedi infra)** che consente al PM di lavorare telematicamente solo su fascicoli esistenti del civile e si accede solo se autenticati con smart card. È evidente, inoltre, che, al pari di quanto detto per Sicp, l'effettiva utilità di quest'applicativo dipenderà dall'attività di **implementazione** dei dati del sistema informatico da parte delle Segreterie.



La CONSOLLE AREA PENALE consente:

- di visualizzare il **RUOLO** (del PM o del giudice);
- la consultazione di uno **SCADENZARIO** delle **SENTENZE** da impugnare (per il visto; è possibile il download della sentenza in PDF)
- la consultazione di uno scadenzario delle **MISURE CAUTELARI** personali
- consente la consultazione in tempo reale di tutte le principali **STATISTICHE**
- contiene, inoltre, un **REGISTRO** automatico dei **BENI IN SEQUESTRO**



Funzioni avanzate:

consente di **MONITORARE** l'andamento delle udienze dei fascicoli assegnati; di assegnare **PRIORITÀ** ed urgenze ai fascicoli in trattazione; di **IMPOSTARE SCADENZE** ed avvertimenti sui fascicoli; di gestire un'agenda degli impegni con relativi avvertimenti;

Applicativi e
utilità
accessibili con
**PASSWORD
ADN**

**PRINCIPALI
COMPONENTI DEL
SICP**
(moduli e sottosistemi)



Consolle Area Penale

è un modulo di SICP che consente la consultazione del ruolo e l'estrazione delle statistiche

GIADA-2

è un applicativo integrato in CONSOLLE che supporta e automatizza le assegnazioni della prima udienza dei dibattimenti (collegiali e monocratici) alle sezioni penali del Tribunale. La **distribuzione delle prime udienze** viene effettuata attraverso un algoritmo che calcola il peso dei singoli processi e determina la data di udienza in tempo reale sfruttando i dati presenti in SICP.

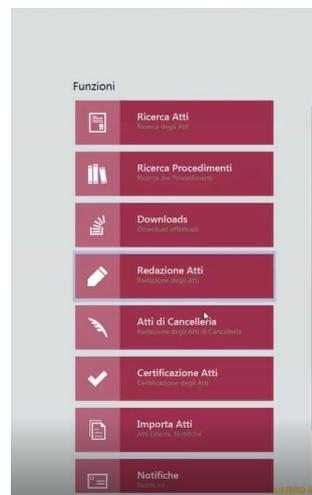
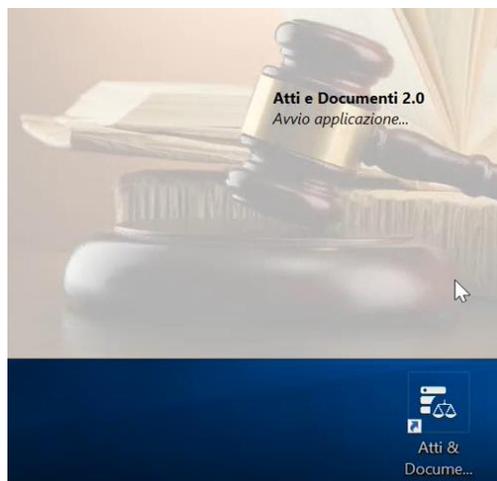
MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: predefinita, in alternativa aprire ticket tramite Spoc

CREDENZIALI DI ACCESSO: password ADN

NOTA DI QUESTO RID: l'applicativo potrebbe avere un ruolo centrale nell'assetto del processo penale telematico. È assolutamente consigliato l'uso quotidiano dell'applicativo.

§ 5.4 ATTI E DOCUMENTI 2.0

È un modulo di SICP per la **redazione degli atti processuali**, che consente l'estrazione automatica dei dati dal registro informatico ed il deposito degli atti così redatti all'interno della piattaforma documentale di Sicp. Atti e documenti 2.0 a differenza della versione 1.0 non è un modulo di word, ma è un **programma**. Recentemente sono state ampliate le funzionalità del programma e l'interfaccia è stata sganciata da Word, che viene aperto solo al momento della redazione degli atti. AeD 2.0 è costruita come una App di Windows. Per poter utilizzare il programma le **credenziali di accesso ADN** non sono sufficienti, bisogna anche essere abilitati all'uso del programma, aprendo un **ticket** tramite lo Spoc. Il gestore documentale Atti e documenti 2.0 è in uso solo in alcuni uffici perché presenta ancora delle **criticità** (tra cui la lentezza del programma) nonché deficit di formazione anche del personale amministrativo; tuttavia, l'applicativo potrebbe potenzialmente ricoprire un ruolo centrale nell'assetto del PPT, posto che può già supportare documenti nativi digitali con la funzionalità di **firma remota** e di **deposito telematico degli atti**



MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: è necessario aprire un ticket tramite Spoc

CREDENZIALI DI ACCESSO: password ADN + abilitazione al programma

NOTA DI QUESTO RID: applicativo potenzialmente molto performante, tuttavia allo stato presenta criticità.

SECONDA PARTE

APPLICATIVI E UTILITÀ ACCESSIBILI CON LE CREDENZIALI ADN

SEZ. II

MODULI E SISTEMI DIVERSI DAL SICP

Sempre utilizzando le credenziali ADN è possibile accedere ad altri applicativi ministeriali ovvero usufruire di altri servizi messi a disposizione del Magistrato. In tale prospettiva parleremo convenzionalmente di applicativi e utilità fuori dall'*orbita* del Sicip, come di seguito riportato:



§ 6. IL GESTORE DOCUMENTALE TIAP-DOCUMENT@

L'applicativo Document@, diretta evoluzione del TIAP, costituisce il sistema documentale supportato ed implementato dal ministero per la gestione informatica del fascicolo. L'applicativo Document@ (ex TIAP), dal lato Magistrati, consente la gestione del documento informatico: con questo applicativo l'Ufficio crea un **fascicolo del Pubblico Ministero dematerializzato** (l'applicativo, tuttavia, non supporta l'inserimento di file audio e video e non sostituisce il cartaceo).

Dal lato segreteria, il Tiap gestisce, altresì, il sistema di rilascio copie agli avvocati con un sistema di calcolo automatico dei diritti da corrispondere. Nell'attuale versione l'applicativo è stato integrato con un gestore di PEC e relative notifiche telematiche – alternativo al programma SNT - con la capacità (assente in SNT) di generare le notifiche direttamente dai documenti presenti nel fascicolo informatizzato nel quale vengono successivamente (ed automaticamente) inserite le corrispondenti relate.

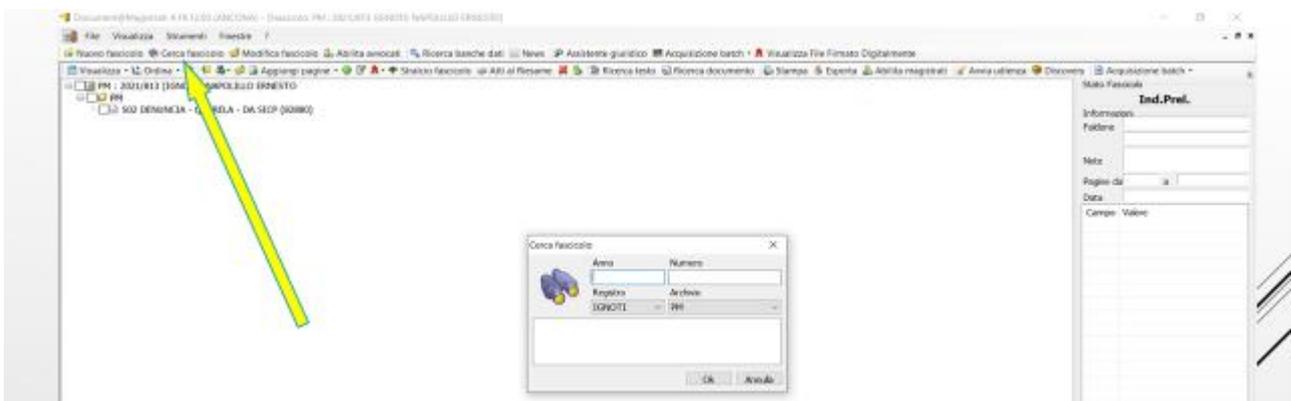
Il TIAP-Document@ non va confuso con il Tiap utilizzato per la gestione delle **intercettazioni** ex art. 269 c.p.p. e 89-bis disp. att. c.p.p. (che a sua volta è distinto in un archivio riservato, *lato documentale*, contenente la documentazione afferente l'attività captativa, realizzato attraverso una specifica partizione dell'applicativo denominato **Document@-archivio riservato** e un archivio riservato, *lato digitale*, denominato “archivio digitale delle intercettazioni”, ADI, e contenente tutta la documentazione multimediale -registrazioni e metadati- connessa alle attività di intercettazione).

Il gestore documentale Tiap- Document@ consente al Magistrato l'acquisizione degli atti trasmessi dalla Polizia Giudiziaria con il Portale **NDR** (CNR e seguiti) e quelli trasmessi con il Portale deposito atti penali (**PDP**), nonché i verbali di udienza dal **Portale dei trascrittori**. Consente la gestione delle copie per gli avvocati, anche da remoto. L'applicativo consente il copia incolla di parti del testo degli atti nonché la ricerca dei documenti anche con parole chiave.

Il gestore documentale può inviare direttamente gli atti al **Riesame** (la Cass. ha già statuito che la trasmissione a mezzo Tiap è mezzo tecnico idoneo alle comunicazioni tra uffici giudiziari in sedi diverse).

Gli **Uffici di secondo grado** non hanno un modulo in Tiap che consenta loro di acquisire gli atti dematerializzati. Ciò nondimeno è tecnicamente possibile ottenere la possibilità di avere in visione gli atti presenti nei fascicoli processuali riversati nel programma. Nell'ambito dell'attività di miglioramento delle funzionalità del sistema documentale di Area Penale, l'ultima versione Tiap-Document@ (6.22.01.28) introduce, dal mese di febbraio 2022, una nuova funzionalità denominata “**prelogin**” ad uso degli uffici di secondo grado, che consentirà alla Corte di Appello e alla Procura Generale l'**accesso agli uffici del distretto di primo grado** e ai relativi fascicoli di interesse.

Tiap può essere utilizzato anche fuori dalla **rete giustizia (RUG)** mediante collegamento da VPN (vedi infra, § 12.1)



Negli Uffici del distretto marchigiano tutte le Procure hanno in uso l'applicativo Document@. Nel mese di febbraio 2022 gli uffici requirenti del distretto marchigiano hanno anche avviato una **sperimentazione** della funzionalità dell'accesso da remoto da parte dei difensori agli atti dei fascicoli Tiap- Document@ in stato 415-bis c.p.p.

MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: aprire ticket tramite Spoc

CREDENZIALI DI ACCESSO: password ADN

NOTA DI QUESTO RID: è assolutamente consigliato l'uso quotidiano dell'applicativo. Andrebbero risolte talune problematiche legate essenzialmente ad un'infrastruttura tecnologica in parte inadeguata.

§ 7. ALTRE UTILITIES CONSULTABILI DALLA RETE GIUSTIZIA

§ 7.1 L'INTRANET DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

Sempre con le credenziali ADN è possibile accedere ai servizi di cui al sito intranet della Suprema Corte di cassazione, accessibile tramite l'indirizzo <http://10.3.0.26/>



Tra i servizi fruibili dal sito, si segnala la possibilità di effettuare il download di qualunque sentenza della Suprema Corte, **anche di quelle non massimate**: dopo essersi collegati dalla rete RUG alla pagina <http://10.3.0.26/> si cliccherà su **Corte Suprema di Cassazione**, poi **Area Giudiziaria Penale** ed infine **cerca la sentenza**; il sistema reindirizzerà l'utente ad una nuova pagina con richiesta di inserire le credenziali ADN necessarie per accedere; una volta accreditati sarà possibile scaricare la sentenza in pdf:

MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: non necessita installazione, accesso solo da RUG
CREDENZIALI DI ACCESSO: password ADN
NOTA DI QUESTO RID: è uno strumento necessario per il lavoro quotidiano del Magistrato.

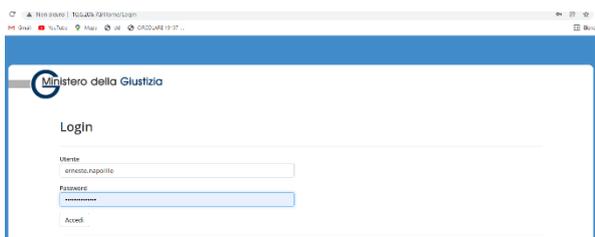
§ 7.2 LA PAGINA DELLE STATISTICHE UFFICIALI

La pagina web di seguito riportata è in uso alla Direzione Generale di statistica e analisi organizzativa del Ministero della Giustizia. I dati statistici (flussi, monitoraggio ..) ivi riportati sono quelli utilizzati per la verifica del raggiungimento degli **obiettivi PNRR**.

<https://webstat.giustizia.it/SitePages/Home.aspx>

§ 7.3 PDF GENERATOR

Per la conversione di file (immagini/word/file office) in PDF l'applicativo messo a disposizione dei Magistrati dal Ministero è **PDF Generator**, <http://10.6.206.70:8080/PDFGeneratorApp/> a cui si accede con le credenziali ADN (senza indicare utenti o giustizia, quindi solo con il proprio nome.cognome) e che necessita di utilizzazione con Chrome e/o Edge, ma non con Explorer. Il programma consente di generare/modificare i file immagini/word/file office in PDF, consentendo anche la cifrature (con password) dei documenti stessi.



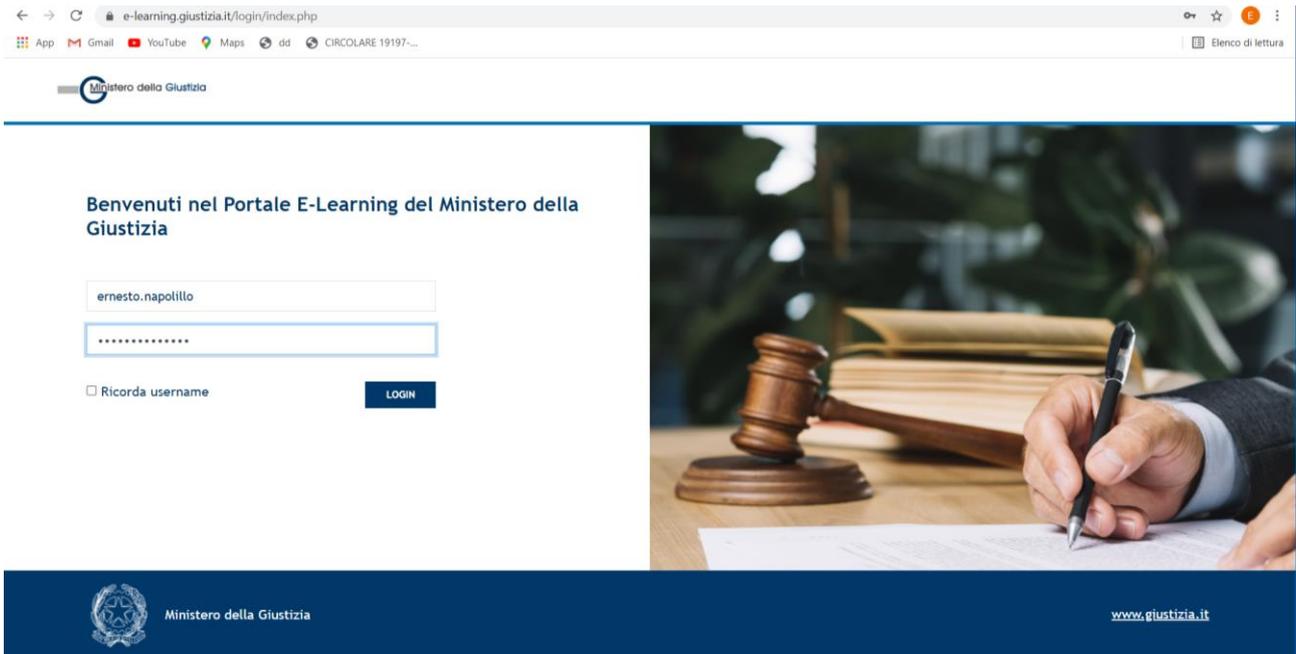
§ 7.4 LA PAGINA INTRANET IN USO AL CISIA MARCHE

È possibile reperire materiale di interesse anche tramite la pagina <http://10.4.62.7/SCA/sicp.htm> in uso agli uffici Cisia del distretto marchigiano.



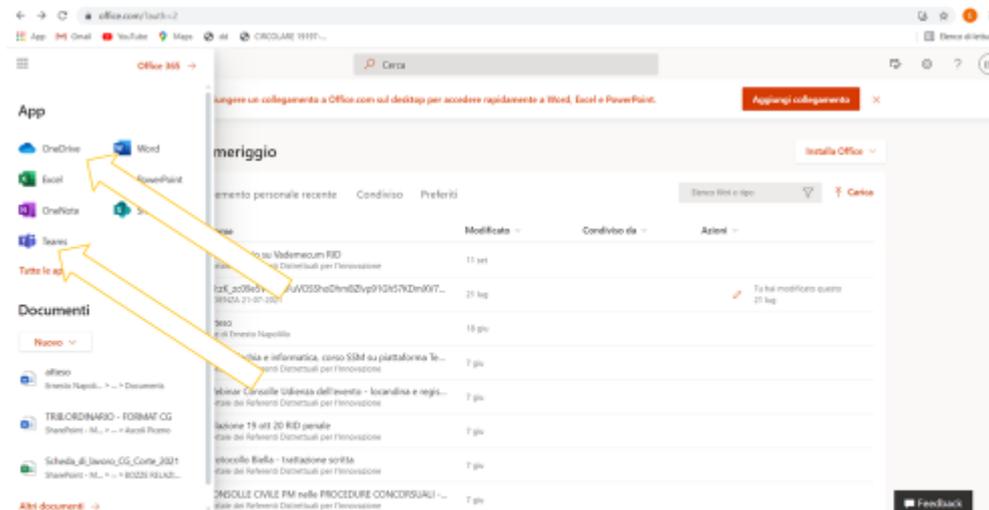
§ 8. LA PIATTAFORMA E-LEARNING

Agli utenti Giustizia è riservata la piattaforma e-learning, cui si accede con le credenziali ADN, consultabile anche da remoto (fuori dalla rete giustizia) e da qualsiasi dispositivo tramite accesso all'indirizzo <https://e-learning.giustizia.it/>



§ 9. IL PACCHETTO OFFICE

La Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia, concludendo un'apposita convenzione con Microsoft, ha messo a disposizione di tutti i Magistrati gratuitamente l'intero pacchetto OFFICE, accessibile tramite all'indirizzo <https://www.office.com/> con le credenziali ADN (ma con ID l'indirizzo di posta elettronica).



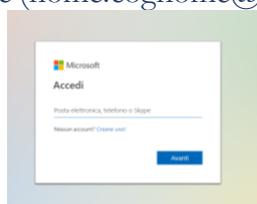
Nota: la password è quella ADN, ma l'ID è l'indirizzo di posta elettronica

Figura n. 7

Di particolare utilità per i Magistrati sono i seguenti programmi Microsoft (che è possibile scaricare anche con App da qualsiasi dispositivo).

§ 9.1 ONE DRIVE

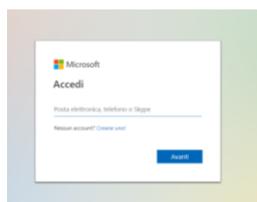
È un servizio di cloud storage offerto da Microsoft (una sorta di memoria, un hard disk, online) che permette di **archiviare i file su Internet** e di sincronizzarli automaticamente su più dispositivi e renderli contemporaneamente disponibili **su più device** e/o per **condividerli facilmente con altri colleghi** (con un solo click). Gli (indubbi) vantaggi nell'uso di One Drive possono essere così sintetizzati: **ampio spazio di memoria** per i propri files; possibilità di **visualizzare e/o modificare i files creati dal PC dell'Ufficio anche da casa** o da qualunque postazione internet o (app) smartphone (attraverso un browser web); possibilità anche di avere copie locali dei files sul proprio pc in modo da poterci lavorare anche quando non si è connessi ad internet; garantisce da eventuali guasti hardware che possono accadere sui propri devices o su dischi portatili e pertanto svolge anche una funzione di **back up** del proprio archivio. Inoltre, l'applicativo One Drive **dialoga con Teams** e consente l'acquisizione dei dati condivisi su Teams in appositi gruppi di lavoro. Per utilizzare ed effettuare il download del programma OneDrive, è sufficiente accedere alla pagina Office (**figura n. 7**) con ID l'account di posta elettronica istituzionale (nome.cognome@giustizia.it) e password ADN.



§ 9.2 MICROSOFT TEAMS

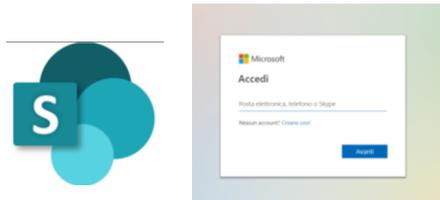
L'applicativo Teams è un servizio per le **videochiamate**, molto utile anche per la **condivisione** di file in gruppi di lavoro e la comunicazione con colleghi in chat o in stanze virtuali.

Nel periodo pandemico si è fatto ricorso a Teams per la gestione delle udienze da remoto, delle camere di consiglio e, in taluni casi, per atti delle indagini preliminari. È stato utilizzato proficuamente anche per riunioni e incontri. L'applicativo ha agevolato la gestione della fase acuta dell'emergenza sanitaria consentendo l'elaborazione di **protocolli** condivisi, grazie ai quali sono state assicurate alcune attività urgenti, riducendo i rischi di contagio per i diversi soggetti coinvolti. In altri termini, la videoconferenza tramite Teams ha rappresentato, nella fase dell'emergenza pandemica, uno strumento fondamentale per **garantire la continuità dell'esercizio della giurisdizione** e dei rapporti tra Uffici. L'unico problema, che attiene all'applicativo, al vaglio del DGSIA, è rappresentato dal fatto che taluni aspetti di sicurezza non sono sufficientemente garantiti, in quanto i **datacenter** Microsoft sono ubicati nell'Unione Europea e quindi la collocazione fisica del server Teams è in locali non gestiti dal Ministero. Per utilizzare ed effettuare il download del programma Teams, è sufficiente accedere alla pagina Office (**figura n. 7**) con ID l'account di posta elettronica istituzionale (nome.cognome@giustizia.it) e password ADN.



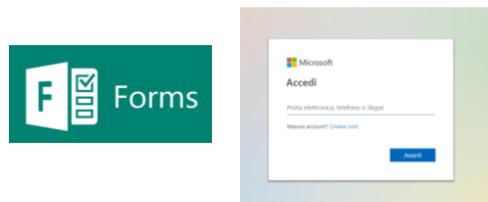
§ 9.3 MICROSOFT SHAREPOINT

L'applicativo consente la creazione di **siti web** accessibili dalla Rete e quindi può essere utilizzato dal magistrato per creare uno spazio web attraverso il quale creare liste, repository documentali, calendari sincronizzati con Outlook e quindi condividere (con altri colleghi che saranno di volta in volta autorizzati all'accesso) informazioni e/o documenti di ogni tipo. Per utilizzare ed effettuare il download del programma Share Point, è sufficiente accedere alla pagina Office (**figura n. 7**) con ID l'account di posta elettronica istituzionale (nome.cognome@giustizia.it) e password ADN.



§ 9.4 MICROSOFT FORM

È un applicativo web che consente all'utente di creare **form** (moduli e/o formulari on line in cui possono essere inseriti elementi visuali come pulsanti o caselle di testo, anche con risposte predefinite) attraverso i quali richiedere o far circolare informazioni.





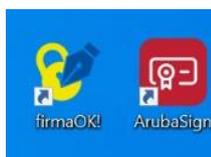
§ 10 LA CONSOLLE PM AFFARI CIVILI



La consolle del PM affari civili è un applicativo differente dalla **Consolle del magistrato** penale (di cui già si è già detto al § 5.3). Con l'applicativo Consolle PM è possibile gestire telematicamente le funzioni civili del Pubblico Ministero. La Consolle del Pubblico Ministero consente all'Ufficio requirente di apporre **visti sui provvedimenti civili**, di avere visione dei fascicoli informatici del **PCT** dei quali è parte e di depositare **pareri e atti** telematici in fascicoli già pendenti (l'applicativo dialoga con i registri di cancelleria del civile, SICID e SIECIC). La Consolle non prevede tuttavia la possibilità di deposito di **atti introduttivi da parte del PM**, né il deposito telematico di atti di impugnazione, atteso che l'ufficio requirente può lavorare telematicamente **solo su fascicoli esistenti**. L'accesso è consentito

tramite **smart card** (tessera AT, v. al § 2), limitatamente ai fascicoli affari civili assegnati al singolo magistrato dell'Ufficio requirente.

§ 11 I SOFTWARE FIRMAOK O ARUBA SIGN

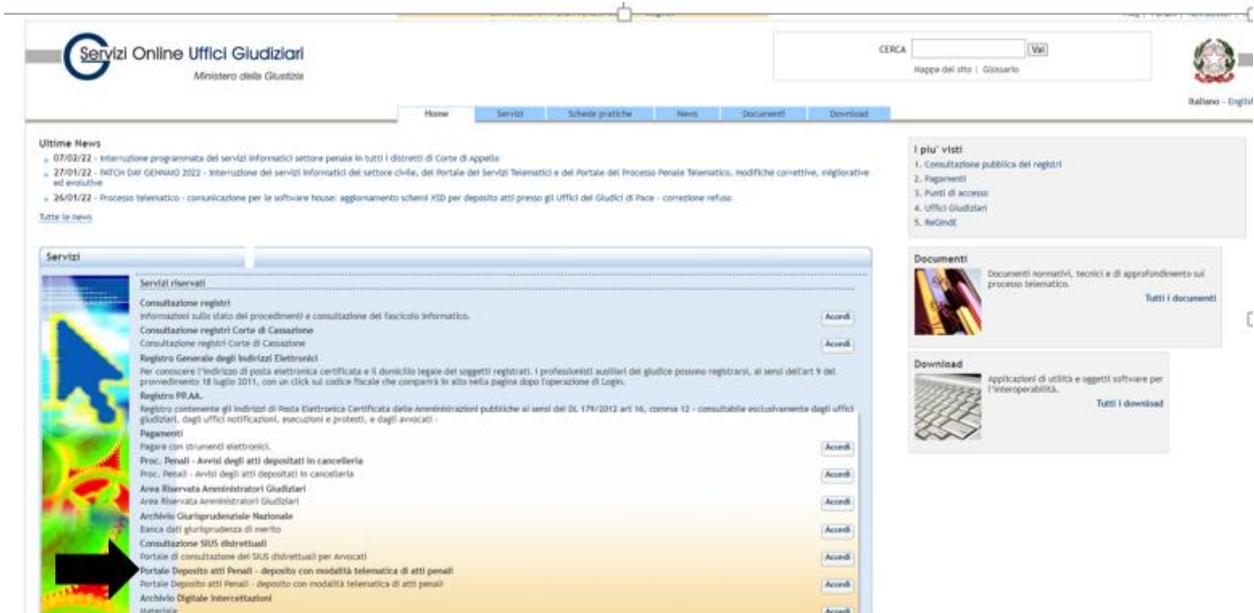


Come si è già detto ai §§ 3 e 4 l'utilizzabilità dei software necessari per apporre la firma digitale (**FirmaOk** o **Aruba Sign**) necessitano, entrambi, sia per il riconoscimento dell'utente, sia per la loro funzionalità, di identificazione tramite smart card (tessera AT, v. al § 2).

§ 12 IL PORTALE DEI SERVIZI TELEMATICI

Recentemente Rege web è stato implementato anche per la gestione dei depositi telematici (nomine e depositi atti successivi, richieste di accesso agli atti e presentazione di denunce/querele), che gli avvocati effettuano tramite il **portale dei depositi atti penali (PDP)**. Gli avvocati, iscritti a Reginde (Registro Generale degli Indirizzi Elettronici gestito dal Ministero della Giustizia), accedendo tramite la rete internet ai servizi telematici resi disponibili dal dominio giustizia, all'indirizzo <https://pst.giustizia.it/PST/>, possono effettuare depositi telematici di atti e documenti destinati alle Procure. L'atto trasmesso (in formato PDF e firmato digitalmente dal difensore), dopo la sua

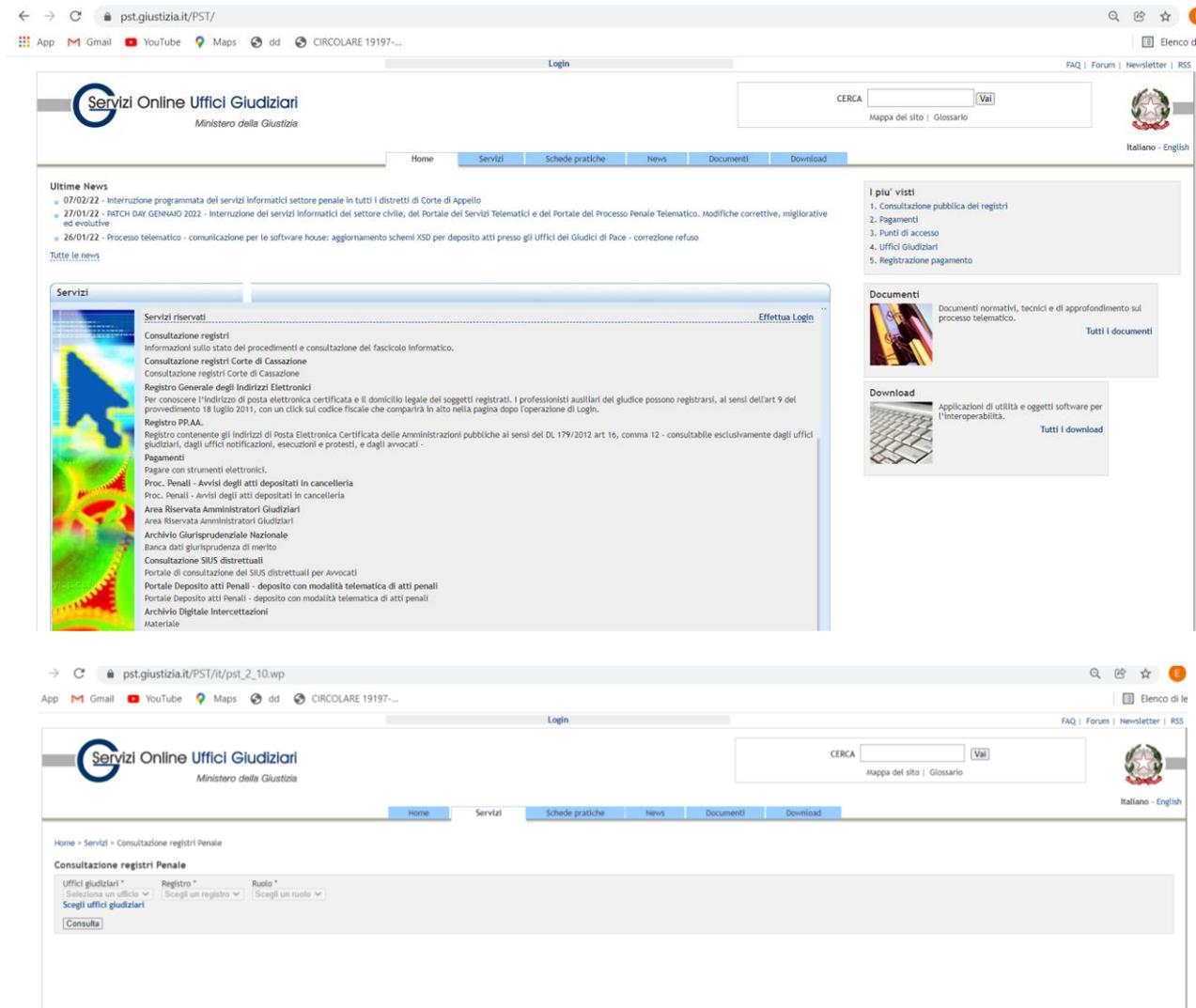
accettazione da parte dell'ufficio, transita immediatamente all'interno del gestore Document@, realizzando così un **flusso nativo digitale** all'interno del processo penale. Atto nativo digitale che sarà dunque a disposizione del Magistrato e consultabile tramite il gestore documentale Tiap-Document@. Nel mese di febbraio 2022 gli uffici requirenti del distretto marchigiano hanno anche avviato una **sperimentazione** della funzionalità dell'accesso da remoto da parte dei difensori agli atti dei fascicoli Tiap- Document@ in stato 415-bis c.p.p.



§ 12.1 UTILIZZO DEGLI APPLICATIVI MINISTERIALI DALLA RETE DI CASA (FUORI RUG)

Per il Magistrato è possibile utilizzare anche gli applicativi **Tiap-Document@** e **Consolle del Magistrato** da remoto, fuori dalla rete giustizia (RUG). Tale novità si iscrive nell'ambito della effettiva e concreta possibilità di consentire ai cancellieri di tutta Italia di poter lavorare sui registri del penale nel periodo pandemico senza dover accedere fisicamente sul luogo di lavoro. A differenza dell'accesso alla piattaforma e-learning, tuttavia, l'accesso agli applicativi da remoto non potrà essere effettuato da ogni dispositivo, **ma solo dal PC** già in dotazione al Magistrato, giacché va configurato

con il software client VPN. Per abilitarsi si dovrà aprire un ticket allo Spoc chiedendo l'installazione del software per la VPN e l'accesso fuori dalla Rug; contestualmente il Capo dell'Ufficio Giudiziario dovrà inviare alla Dgsia la richiesta di abilitazione fuori RUG, con allegato l'apposito modulo da inviare a prot.dgsia.dog@giustiziacert.it (cfr. nota DGSIA 3589 del 22.02.2021); andrà quindi configurato dai tecnici il PC portatile (N.b: quando è attiva la VPN è disabilitata la possibilità di accedere ad internet per garantire un adeguato livello di protezione e sicurezza, in quanto il collegamento crea una sorta di **tunnel virtuale** protetto da crittografia che instrada tutto il traffico generato verso la rete Giustizia, con la conseguenza che il notebook utilizzato dall'utente quando è attivata la VPN opererà come se fosse fisicamente collocato in un ufficio). Allo stato non è possibile accedere da remoto alla Console del PM affari civili.



MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: richiesta abilitazione al DGSIA + aprire ticket tramite Spoc
CREDENZIALI DI ACCESSO: l'accesso da remoto è possibile solo con PC dell'amministrazione + va attivato la VPN + accesso fuori RUG con smart card + accesso agli applicativi con ADN
NOTA DI QUESTO RID: è uno strumento molto utile ed è assolutamente consigliata l'attivazione; andrebbero risolte alcune criticità legate alla velocità del sistema fuori RUG.

§ 13 ALTRE FUNZIONALITÀ DELLA SMART CARD

La tessera Modello AT elettronico oltre che essere utilizzata anche per accedere a taluni **applicativi ministeriali** per i quali non è sufficiente l'autenticazione tramite credenziali ADN potrà essere utilizzata altresì per accedere ai **servizi in rete** messi a disposizione dalle P.A. tramite accesso riservato **CNS** ai siti istituzionali (quali ad es. Noipa, Inps, Agenzia delle Entrate). La smart card è dunque anche un **metodo di autenticazione** per accedere ai siti istituzionali alternativo sia all'accesso con Id e password, a seguito di registrazione, sia all'accesso con **Identità digitale** (SPID).





§ 14 IL PORTALE TRASCRIZIONI – GESTIONE VERBALI DI UDIENZA

Il sistema del **Portale dei Trascrittore** – Gestione dei verbali di udienza rappresenta un ambiente di gestione documentale a supporto delle attività di documentazione degli atti processuali. Accedendo al portale tramite l'indirizzo di seguito riportato, sarà possibile accedere alle **trascrizioni dei verbali di udienza** e scaricarli sul proprio PC in **formato PDF** (per la stampa o per la consultazione in formato digitale). Il Magistrato può chiedere la profilazione quale utente “consultatore” e quindi essere autorizzato all'uso del portale, accedendo dalla rete (quindi anche da casa) con **apposite credenziali** che gli verranno rilasciate tramite l'ufficio di appartenenza, anche se limitatamente alle sole funzioni di ricerca e consultazione dei documenti. Anche il numero di autorizzazioni è limitato, in ragione delle dimensioni dell'ufficio. Per ottenere le credenziali per l'accesso al sistema bisogna contattare l'help desk all'indirizzo di posta elettronica: helpdeskgiustizia@sistinf.it

<https://trascrizioni.giustizia.it/PortaleTrascrittoreWeb/WebApp/login.xhtml>

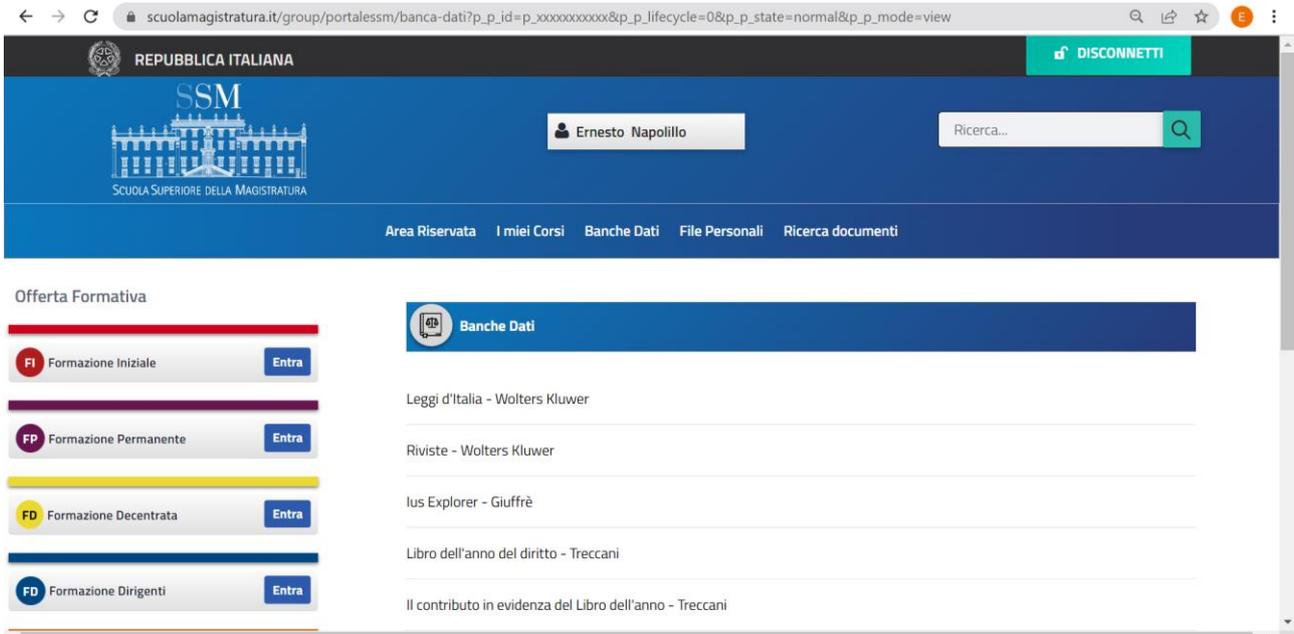
MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: richiesta abilitazione tramite l'ufficio di appartenenza contattando l'help desk all'indirizzo di posta elettronica: helpdeskgiustizia@sistinf.it

CREDENZIALI DI ACCESSO: password personalizzata;

NOTA DI QUESTO RID: è uno strumento utilissimo; è possibile accedere da qualunque postazione

§ 15 BANCHE DATI DI GIURISPRUDENZA DELLA SSM (CENNI)

L'accesso alle banche dati della SSM avviene unicamente tramite il sito della Scuola della magistratura (www.scuolamagistratura.it) e non necessita di alcuna altra password. È sufficiente attivare la procedura di log-in al sito SSM, inserendo le proprie credenziali utilizzate ed il sistema riconoscerà automaticamente che l'utente è un magistrato ordinario abilitato alla **consultazione delle banche dati**.



MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: consultazione dal web

CREDENZIALI DI ACCESSO: password personalizzata di accesso al sito SSM

NOTA DI QUESTO RID: è uno strumento utilissimo; è possibile accedere da qualunque postazione

§ 16 ITALGIURE WEB (CENNI)

È la **banca dati della Cassazione**, alla quale possono accedere tutti i Magistrati, previa registrazione, a seguito della quale viene rilasciato un Codice di Utente personale che permette il collegamento da qualsiasi postazione collegata a RUG o ad Internet.



MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: consultazione dal web

CREDENZIALI DI ACCESSO: password personalizzata di accesso

NOTA DI QUESTO RID: è uno strumento utilissimo; le sentenze non presenti in questa banca data possono comunque essere reperibili dal sito intranet (v. § 7.1)

§ 16.1 AREA RISERVATA DELLA PROCURA GENERALE DI ANCONA

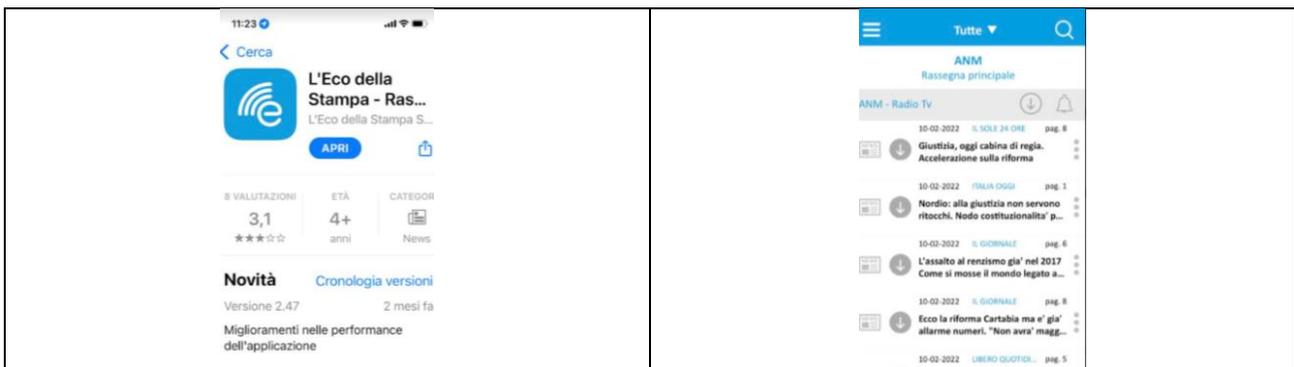
Per i Magistrati degli uffici requirenti delle Marche che ne hanno fatto richiesta (e che sono stati autorizzati dal Procuratore Generale) è possibile accedere ad una **banca dati della giurisprudenza di merito del distretto marchigiano**, distinta tra un archivio di sentenze della Corte di appello di Ancona e un altro della Corte di Assise di Appello di Ancona:

<https://areariservataug.sitiwebgiustizia.it/login.aspx?ug=857>

§ 17 L'APP "ECOSTAMPA" - RASSEGNA STAMPA ANM

La rassegna stampa messa a disposizione dei Magistrati dall'ANM, per i soli magistrati iscritti, è consultabile da smartphone tramite l'app **L'eco della Stampa**. Per accedervi è necessario richiedere preventivamente la password di accesso all'indirizzo mail dedicato di seguito indicato:

rassegnastampa@associazionemagistrati.it



MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: scaricare l'app (disponibile per entrambi i sistemi Apple e Android)

CREDENZIALI DI ACCESSO: password personalizzata per i soli magistrati iscritti all'ANM

NOTA DI QUESTO RID: è molto utile perché è consultabile da smartphone; inoltre la rassegna stampa prevede una selezione degli articoli che trattano i temi afferenti alla giustizia



§ 18 GIUSTIZIA MAP

La pagina web inserita nel sito istituzionale del ministero della Giustizia consente, tra le altre funzioni, di individuare la **competenza territoriale degli uffici giudiziari** in relazione ai singoli comuni (come è noto talvolta non vi è piena corrispondenza tra la competenza territoriale del circondario dell'ufficio giudiziario e l'appartenenza del singolo comune alla provincia ove è ubicato l'ufficio giudiziario).

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_form_view.wp?uid=G_MAP

Home Ministro Sottosegretari Ministero Strumenti Itinerari a tema Giustizia Map Amministrazione trasparente

Grottammare

UFFICI GIUDIZIARI COMPETENTI

- + Corte Suprema di Cassazione di ROMA
- + Procura Generale presso la Cassazione
- + Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di ROMA
- + Direzione Nazionale Antimafia di ROMA
- + Corte di Assise di Appello di ANCONA
- + Corte di Assise di ANCONA
- + Corte d'Appello di ANCONA
- + Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di ANCONA
- + Procura della Repubblica presso il Tribunale di FERMO
- + Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di ANCONA

ISTITUTI PENITENZIARI, STRUTTURE MINORILI E ALTRI UFFICI

Nessuna struttura da visualizzare

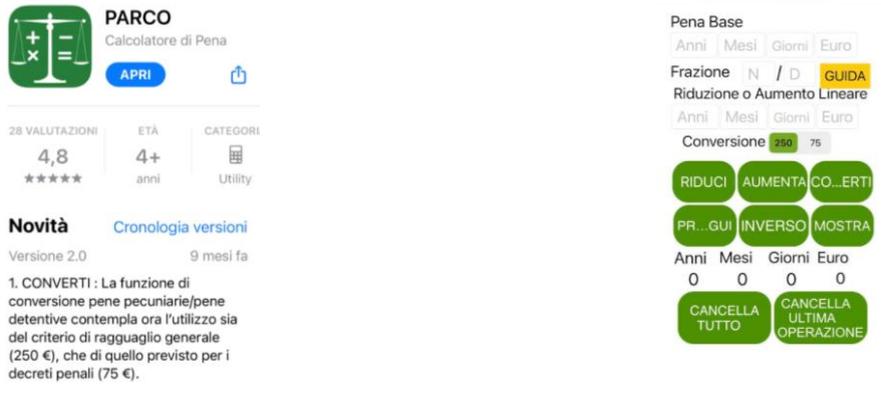
MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: consultazione dal web

CREDENZIALI DI ACCESSO: no password

NOTA DI QUESTO RID: è uno strumento utile (soprattutto quando è necessario trasmettere fascicoli per competenza territoriale ad altri uffici giudiziari)

§ 19 PARCO – CALCOLATORE DI PENA

L'app gratuita consente di operare correttamente i **calcoli matematici** (riduzioni e aumenti percentuali rispetto alla pena base, sia detentiva che pecuniaria) che si effettuano in punto di dosimetria della pena.



MODALITÀ DI INSTALLAZIONE: scaricare l'app (da app store - Apple)

CREDENZIALI DI ACCESSO: programma gratuito

NOTA DI QUESTO RID: è uno strumento utile per il calcolo della pena

§ 20 SITI DI INTERESSE (CENNI)

§ 16.1 NORMATTIVA - RICERCA TESTI DI LEGGE

<https://www.normattiva.it/>

§ 16.2 INFOCURIA CASE LAW - GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

<https://curia.europa.eu/juris/recherche.jsf?language=en>

§ 16.3 HUDOC: DATABASE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

<https://hudoc.echr.coe.int>

§ 16.4 NUOVO SITO DELLA PROCURA GENERALE DI PERUGIA

<https://pg-perugia.giustizia.it/>

§ 16.5 MATERIALE UFFICIO DISTRETTUALE DELL'INFORMATICA DELLE MARCHE

<https://corteappello.ancona.it/udi.aspx>